

Torino-Lione. Tavolo istituzionale contestato da molti comuni

Roma, sindaci "dentro" e sindaci "fuori"

ROMA - Otto sindaci "dentro" Palazzo Chigi per l'incontro con il Governo. Una ventina "fuori", tenuti a debita distanza, in un angolo della piazza davanti al palazzo del Governo. Il tavolo istituzionale di martedì 3 sulla Torino-Lione ha avuto questi due volti. Nel Palazzo i primi cittadini di Susa, Chiomonte, Claviere, Giaveno, S. Antonino, Condove, Avigliana, Chiusa S. Michele. Fuori dal palazzo, in piazza, a protestare per il mancato invito, una ventina di primi cittadini valsusini (tutti "toccati" dal progetto Tav) insieme al presidente della Comunità Montana Sandro Plano. Tenuti d'occhio dagli agenti in tenuta antisommossa e relegati in un angolino, al di là

delle transenne, ben lontani da Palazzo Chigi.

Questi sindaci la tav proprio non la vogliono e denunciano: al tavolo con il ministro Matteoli, a palazzo Chigi, sono stati invitati solo i sindaci che al progetto dicono sì. Eccezion fatta per quelli di Avigliana Carla Mattioli di Chiusa San Michele Domenico Usseglio e di S. Antonino Antonio Ferrentino, ammessi al tavolo istituzionale. "Mi hanno chiamata proprio perché non potevano farne a meno", dice Matteoli. Poi l'attacco: "Questo è il governo degli annunci; la Torino-Lione sarà come i rifiuti a Napoli e il terremoto dell'Aquila. Ci troveremo una Salerno Reggio Calabria in Val di Susa con cantieri per 30 anni". C'è anche il

sindaco di San Giorio Danilo Bar: "Dentro ci sono i sindaci che accettano l'opera", racconta mentre, aggiunge, "la parte più intransigente che è contraria alla tav perché costosa e devastante per il territorio" non è stata invitata. "Su 17 comuni toccati dalla Torino-Lione nella comunità montana 13 sono contrari e 4 critici", aggiunge il sindaco di Venaus. Nilo Durbiano che dice ancora: "Noi siamo fuori; dentro ci sono quelli che non vengono toccati dall'opera, che però sono chiamati a decidere. Noi non ci siamo mai sottratti al confronto".

Sandro Plano, presidente della Comunità Montana: "I sindaci che sono dentro, lo sono a titolo personale. La loro posizione "non è frutto di

una concertazione sul territorio. La maggioranza dei comuni interessati non è stata invitata". Il sindaco di Chiusa San Michele, Domenico Usseglio: "Nel mio paese espropriano l'unico terreno agricolo. Si tratta di circa 300 mila metri quadri su cui sorgerà un cantiere". Davanti alla sede del Governo, mentre i cronisti attendono che finisca il vertice di maggioranza sulla Libia, arriva anche il presidente dell'Ance Sergio Chiamparino. Con i "no tav" non c'entra, anzi le posizioni sono diametralmente opposte. Ma ai primi cittadini della Val di Susa si avvicina per un saluto. Con tanto di foto di gruppo.

B.A.



Chiamparino, Plano ed i sindaci "fuori"